Anno VI. Udine — Martedì 3 Luglio 1888 N. 157.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabacc.

Col primo Luglio si è aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

Crispi e la riforma Comunale

L'on. Crispi interpreta i vivi desideri di tutta la Nazione, nella parte più sincera della sua maggioranza liberale e democratica, insistendo a tutt'uomo, perchè la legge Comunale e Provinciale, venga discussa alla Camera, prima delle vacanze estive.

Ed è ammirabile l'energia dell'illustre presidente del Consiglio nel voler che la importante riforma, invano promessa e attesa invano da ben vent'anni, possa finalmente dirsi un fatto compiuto.

La stampa progressista non può che far plauso alle intenzioni dell'on. Crispi e incuorarlo a perseverare in esse.

Ma se tuttavia, dopo la votazione sui provvedimenti ferroviari, la Camera dei deputati per un pretesto o per l'altro non fosse in numero, e la discussione della legge dovesse rimandarsi a novembre, — Crispi ha già significato il proposito suo di scioglierla la Camera, e sarà nel caso, ottima, anzi necessaria misura. — L'attuale Camera risente della decrepitezza che è una specie di eredità morale lasciata dal Depretis; convien infonderci un po' di sangue e di vita, nelle esauste vene, — A tempi nuovi, uomini nuovi.

(?)

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 — Pres. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 10.15.

Discutesi il progetto relativo ai provvedimenti per le strade ferrate.

Ercole dichiarasi preoccupato del grave onere che deriverà al paese dalla presente legge, onere che ascenderà a circa tre miliardi.

Lazzaro manifesta la speranza che la Camera nell'interessè delle popolazioni vorrà accogliere il progetto.

Arbib sostiene che con le norme stabilite nel presente progetto, si può ottenere la stessa sicurezza e precisione nella costruzione delle linee che si attende dalle Società.

Seduta pomeridiana.

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti ferroviari.

Vacchelli presenta la relazione sul progetto circa i provvedimenti a favore delle casse pensioni per operai.

Crispi presenta il progetto relativo alla spesa straordinaria per provvedere alla sede del parlamento nazionale.

Dichiarasi urgente.

Vigoni voterà il progetto perchè provvede al soddisfacimento degli impegni votati dal parlamento.

Toscanelli esamina il problema ferroviario e nota i danni avuti dallo Stato per effetto delle leggi ora vigenti. Lamenta la grossa somma di debiti che bisogna contrarre per le nuove costruzioni.

Buttini confuta le obbiezioni di Arbib affinchè i patti stabiliti nelle convenzioni siano rigorosamente osservati. Raccomanda al ministro che infonda nuova vita nell'organismo dell'Ispettorato ferroviario.

Dal Giudice afferma che la presente legge non è che una nuova tappa nella via delle delusioni.

Difende Baccarini dall'accusa di Toscanelli che cioè la causa del presente stato di cose debba attribuirsi alla legge del 1881-82.

Conclude dichiarando che voterà la legge.

De Riseis lamenta che il presente progetto non provveda alla completa soluzione del problema ferroviario.

Plastino dice che la legge darà pace ai deputati di fronte agli elettori ed al governo di fronte ai deputati e farà cessare la lotta fra i ministeri dell'avvenire e il ministero presente dei lavori pubblici.

Rimandasi il seguito della discussione, a domani.

Levasi la seduta alle 6.45.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2 — Pres. FARINI.

Apresi la seduta alle ore 3.35.

Approvasi senza discussione la leva marittima dei nati del 1868. Procedesi alla discussione della modificazione del testo unico della leva di mare.

Chiudesi la discussione generale.

Approvansi gli articoli senza discussione.

Approvasi pure senza discussione il concorso dello Stato nella spesa per l'aumento del corpo reali equipaggi.

Levasi la seduta alle ore 5.45.

Mercoledì seduta.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Partenza della regina per Monza.

Questa sera da Roma la regina Margherita parte per Monza. L'accompagna il re, il quale però farà immediatamente ritorno a Roma per restarvi fino al termine dei lavori parlamentari.

L'accompagnano il generale Pasi e i dignitari di Corte.

Congratulazioni del Re a Crispi.

Il Re si è congratulato con Crispi per la sua fermezza nel voler discusso il progetto di riforma Comunale.

A proposito dello scioglimento della Camera e delle intenzioni di Crispi.

Il «Diritto» dice che la minaccia del Governo di sciogliere la Camera, minaccia formulata dalla «Riforma», sia *piuttosto uno spauracchio che* una probabilità.

L'autorevole giornale osserva d'altronde che il Governo avrebbe potuto chiedere prima d'ora la discussione della riforma comunale.

Il «Diritto» crede che, dopo l'approvazione della riforma amministrativa l'on. Crispi consulterà il gabinetto nominando i sotto-segretari di stato ancora mancanti.

La « Tribuna » dice che si conferma la voce che Crispi non porterà in Senato il progetto sui provvedimenti ferroviari se prima la Camera non ha votata la riforma della legge comunale.

I prefetti al Ministero.

Numerosissimi sono i prefetti chiamati al ministero.

Il Codice penale al Senato.

La Commissione del Senato per il Codice Penale spinge con attività i suoi lavori.

La Commissione accetta con plauso il nuovo codice.

Ritiensi imminente la *nomina del relatore* che è accertato essere il Vigliani o il Canonico.

I provvedimenti ferroviari alla Camera.

La discussione dei provvedimenti ferroviari, procede abbastanza sollecita.

I *favorevoli* e gli *avversari sembrano* tutti preoccupati della necessità di far presto.

Inoltre la discussione perde la sua principale attrattiva ed importanza poichè sono assenti Baccarini, Gabelli ed altri competenti in materia ferroviaria.

Credesi che di *questo passo* in quattro o cinque giorni, la discussione si esaurirà.

Il nuovo palazzo del parlamento a Roma.

Ieri l'on. Crispi presentava il progetto di autorizzare una spesa di sei milioni, da ripartirsi in quattro esercizi, e da gravarne il bilancio interno incominciando dall'esercizio 1888-89, per provvedere alla nuova residenza del parlamento.

Il progetto è preceduto da una breve relazione, nella quale l'on. Crispi afferma necessario che il nuovo palazzo del Parlamento sia un monumento degno dell'Italia riunita.

Ritiene poi che sia suggerito da ragioni di igiene e di sicurezza che si provveda intanto all'aula di Montecitorio, e quindi l'on. Crispi propone che si ripari subito l'aula stessa, mentre da altro lato si affretteranno gli studi nonchè l'inizio dei lavori per la costruzione del nuovo palazzo.

Dietro domanda dell'onorevole Crispi il progetto sarà esaminato tosto dagli uffici.

Credesi poi che l'on. Crispi chiederà si discuta il progetto in parola prima delle vacanze affinchè l'aula di Montecitorio sia restaurata durante l'estate.

Dalla relazione di Crispi, traspare che il presidente del Consiglio intende che il nuovo palazzo del Parlamento non sia Montecitorio.

Per la costruzione di edifici scolastici.

Il ministro Boselli ha impartite disposizioni alla direzione dell'insegnamento primario per la esecuzione della legge sui mutui ai comuni e alle provincie per la costruzione di edifizi scolastici.

Verranno subito esaminate le *numerose domande presentate*.

Baccarini a Ravenna.

Domenica è giunto a Ravenna l'on. Baccarini e ha *preso alloggio in casa* della signora Rava, dove si trova sua figlia ammalata, e pare non tanto leggermente. *Per la malattia della figlia*, l'on. Baccarini ha abbandonato i lavori parlamentari, momentaneamente però.

Assunzione di comando.
In onore dell'ammiraglio inglese.

Domenica il vice ammiraglio Ferdinando Acton, insieme al contrammiraglio principe *Tommaso* — suo capo di stato maggiore — assunsero, a bordo del *Savoja*, il comando della flotta per le grandi manovre alla Spezia.

Dall'incrociatore *Vesuvio* vennero sparate le salve prescritte e tutti i comandanti delle altre navi presero la consegna del loro ufficio.

Alla sera all'Hôtel della Croce di Malta, ove alloggiano il duca e la duchessa di Genova, ha luogo un pranzo di famiglia in onore dell'ammiraglio duca d'Edimburgo e dei principi Enrico di Battenberg e Giorgio, secondogenito del principe di Galles.

Deputati che si battono.

Telegrafano da Catania che in seguito a vertenze elettorali ebbe luogo ieri un duello fra i deputati Carnazza Amari e Bonaiuto.

Entrambi rimasero feriti, però non gravemente. I due avversari si sono tosto riconciliati.

L'Italia divisa da un gran canale.

L'ing. Vittorio Brucco ha compiuti gli studi per l'esecuzione di un canale marittimo che dividerebbe in due l'Italia, e metterebbe in grado qualsiasi flotta di passare da una costa all'altra d'Italia, evitando il lunghissimo viaggio necessario per girare il capo di Leuca.

Questo canale partirebbe dalla vicinanze di Castro sul Tirreno, per sboccare a *Fano nell'Adriatico*, avrebbe la lunghezza di 282 chilometri, la larghezza media di 100 metri, e la profondità di 12, vale a dire sarebbe praticabile anche alle grosse corazzate, compresi il *Duilio* e l'*Italia* che pescano m. 9 1/2.

Nel suo percorso questo canale verrebbe utilizzato per il prosciugamento dei laghi Bolsena e Trasimeno, con che si potrebbe eseguire una bonifica importantissima e dotare due regioni di completa irrigazione.

Il preventivo di quest'opera gigantesca è di 800 milioni; essa occuperebbe per 5 anni oltre 200,000 operai, e fornirebbe all'Italia un canale ricco di porti, con sponde murate e posti giranti, che agevolerebbe immensamente il commercio, e riuscirebbe utilissimo anche per la difesa marittima.

COSE D'AFRICA

Le razzie di Debeb.

Massaua 2. Debeb ha fatto una razzia spingendosi fino a Djebelo non lontano da Arkiko. Dicesi che abbia ucciso 15 persone e ne abbia condotte prigioniere 40.

Sono vivamente commentati i telegrammi «Stefani» sulla razzia di Debeb.

La «Tribuna» si meraviglia che Debeb arrivi impunemente fin sotto Arkiko e domanda come difenderemo i nostri alleati assaortini.

Il "Diritto" constata la gravità del fatto che Debeb occupi l'Agametta dove si volevano inviare le nostre truppe a passare l'estate.

ALL'ESTERO

Le elezioni in Francia.

Parigi 1. L'elezione di Loiret a primo scrutinio:

Lacroix radicale 21868, Dehohat opportunista 20526, Dumas, conservatore 24010; ballottaggio.

Parigi 1. Elezioni legislative delle Charente secondo scrutinio:

Gellibert Desseguins conservatore 37514, eletto; Weiller opportunista 26984, Déroulède 11691.

I miliardi per la guerra in Francia.

Il primo *bilancio* straordinario per la ricostituzione del materiale da guerra dopo il 1872 venne ora definitivamente liquidato; esso raggiunge la cifra enorme di 2 miliardi 248 milioni di franchi, e si divide nel modo seguente per le spese principali: Artiglieria (comprese le armi portatili) 1,187 milioni — Genio e piazze forti 650 milioni — Servizio d'abbigliamento ed accampamento 266 milioni — Formazione delle riserve di sussistenze 75 milioni — Rimonta e foraggi 29 milioni — Servizio sanitario 19 milioni — Deposito di guerra 12 milioni. In queste cifre non sono comprese, s'intende, quelle del bilancio ordinario della guerra, che varia ciascun anno da 570 a 600 milioni.

Senonchè, allorquando si stabilì la cifra del primo conto di liquidazione, non si prevedeva che, prima di far uso di tutto quel materiale di guerra, si inventò il fucile Lebel, gli obici a melinite e la nuova polvere di guerra. Queste invenzioni obbligarono a formare un secondo bilancio straordinario, che ascende a 370 milioni. Ma è certo che, in seguito alle invenzioni di questi ultimi anni, le quali hanno portato a sì alto grado l'arte dello sterminio, il Governo sarà costretto a presentare, verso il 1890 od il 1891, un terzo bilancio, che col secondo formerà un totale di 950 milioni.

Riassumendo, per poter sopportare i benefizi della pace, la *Nazione francese* spende ogni anno per l'esercito da 730 a 750 milioni, tanto pel bilancio ordinario come per lo straordinario; il che, aggiunto alla marina da guerra, porta la spesa, necessaria alla difesa del territorio, a circa un miliardo all'anno.

La commissione generale del bilancio in Francia.

Parigi 2. La commissione generale del bilancio si è costituita nominando Rouvier presidente, Casimiro Perier (opportunista) ed Yves Guyot (radicale) vicepresidenti.

Rouvier assumendo la presidenza ringraziò i colleghi, dichiarò che il compito della commissione non aveva carattere politico ma consisteva nel fare una buona finanza ed agire rapidamente.

Un cardinale che parla sulla schiavitù d'Africa.

Parigi 1. Lavigerie coperto della mitra pronunziò stasera a San Sulpizio un discorso sulla schiavitù in Africa e sui mezzi per combatterla. *Soggiunse* che il papà incoraggia vivamente l'impresa.

Vi assistevano parecchie migliaia di persone.

L'obolo di S. Pietro in Irlanda.

Londra 2. Ieri vi fu in questa annuale per l'obolo di San Pietro, in tutte le chiese della diocesi di Dublino. Non si è fatto menzione delle dichiarazioni del Vaticano *riguardo l'Irlanda*. Credesi che il prodotto sia inferiore agli anni precedenti.

Quel che domandano i vescovi irlandesi.

Londra 2. I vescovi dell'Irlanda riuniti a Maynooth adottarono delle mozioni riguardo la situazione agraria nell'Irlanda. Queste mozioni domandano la *formazione* d'un tribunale imparziale per definire le divergenze fra i proprietari e gli affittavoli, l'applicazione all'Irlanda della legislazione vigente nella Scozia che protegge gli affittavoli dalle espulsioni, soprattutto degli affitti arretrati.

Se queste domande non saranno esaudite, i vescovi prevedono che sarà turbato l'ordine pubblico.

TELEGRAMMI

Berlino 2. Horrfeldt sottosegretario agli interni fu nominato ministro dell'interno.

Berlino 2. La *Nord All. Zeitung* ha da Gravelotte: Due ufficiali della guarnigione di Parigi, passando il 15 giugno la frontiera tedesca, presso Villersaboia, indirizzarono a quattro abitanti di Rezonville, lavoranti in un campo vicino, domande sul nome dei villaggi dei dintorni, sulla loro condizione, loro dissero inoltre che dal 1871 erano oppressi dai tedeschi, ma che ciò non durerà lungamente, perchè i francesi verranno a riconquistare l'Alsazia-Lorena.

IN GIRO PEL MONDO

Un ricatto di nuovo genere.

Tempo fa, a Parigi, il signor Luciano Worms, il quale aveva denaro vita dissipata, si trovò costretto a domandare ai creditori un componimento, il quale venne accettato. In due anni egli pagò un milione. Ma certo Seurat, che avanzava un trecentomila lire e voleva riavere tutto e presto, minacciò il signor Worms, che se non lo pagava, avrebbe fatta una pubblicità, mandando attorno dei così detti uomini sandwichs, nella maniera che vedremo appresso. Il signor Worms, non si commosse della minaccia. E il signor Seurat vi diede seguito. Due giorni dopo il rifiuto del Worms si videro sui boulevards cartelloni ambulanti con questa scritta:

> Da vendere
> Trecentomila lire di crediti
> pel signor Worms, cavaliere
> della Legion d'Onore
> Sono per un milione sulla casa X.

Il signor Worms sporse querela, e la *decima Camera del tribunale della Senna* condannava il Seurat a diecimila franchi di multa per tentativi di estorsione.

Una moglie che strangola il proprio marito.

Nelle vicinanze di Willeston, D'k..., s'è svolto un dramma che ha destato grande impressione su quegli abitanti.

Certo Grinnell aveva la cattiva abitudine di ubbriacarsi spesso, e quella ancor più brutta di *battere la moglie* quand'era sotto l'influenza dell'alcool.

La povera donna, stanca dei maltrattamenti, un bel giorno gli disse che se l'avesse battuta ancora, l'avrebbe uccisa.

Il marito non badò alla minaccia, e martedì scorso, entrato in casa ubbriaco *fradicio*, prese a batteria spietatamente.

Essa riuscì a sfuggirgli di mano, ma egli montato a cavallo, l'inseguì e la raggiunse in breve; smontò e l'aggredì di nuovo e col calcio della rivoltella si diè a batterla sul capo.

S'impegnò una lotta terribile tra moglie e marito, questi decisi a disfarsi della sua donna, ed essa risoluta a vendere a caro prezzo la propria vita.

Grinell ebbe la peggio: fu rovesciato dalla moglie, la quale, postogli un ginocchio sul petto, si levò dal collo una catena d'oro massiccio gliela legò sotto la gola, strinse con quanta forza avea e non lo abbandonò finchè non fu sicura che era morto.

I drammi del mezzogiorno

La Terra

Antonio Cozzolino è un ragazzo di dodici anni, figlio di un possidente campagnuolo, lì ne' dintorni di Resina, su quel bello e fertile territorio napoletano, fino a cui giunge l'alito caldo e benefico del mare. Voi immaginate il luogo. — De' campi, degli orti, de' frutteti verdi — da un lato la marina, dall'altro i contorni degli Appennini, disegnantisi nel cielo, con le vette adombrate da un velo sottile — più presso, il Vesuvio, quel Vesuvio di tutte le descrizioni, di tutti i quadretti, che non preme ritrarre un'altra volta. A noi basta determinare l'ambiente: una campagna deliziosa, delle vie polverose, per cui passano carriaggi, some, uomini che si recano al lavoro o che ne tornano — e intorno, stridio acuto di cicale...

***

Antonio Cozzolino è l'eroe del dramma — e voi lo pensate dei pari, questo ragazzo moro, dai capelli neri, arruffati e foltissimi — dagli occhi penetranti e vivaci — scalzo, coi pantaloni rimboccati fin sopra il ginocchio, che cresce forte e robusto sotto quel bagno di sole, in quel mite clima, respirando a pieni polmoni le brezze salutari del mare. — Agile, ardito, robusto, esso ci dà subito il tipo che ci vien subito alla mente, quando pensiamo al Vesuvio — un tipo che ha del vulcanico — di cui sono ugualmente caratteristici la indolenza che lo spinge a sdraiarsi sulle zolle vellutate o sulla ghiaia fine della spiaggia — gli scatti improvvisi, e le dolci canzoni in cui si sente come un' esuberanza di vita, un'onda di sentimento, colorita dal movimento allegro della gaia fantasia. — Antonio Cozzolino è figlio della terra.

Della terra, però, egli è anche il padrone. — Quando, ritto in un punto elevato, volge lo sguardo intorno e abbraccia tutta una chiusa di suolo fin giù alla siepe che corre lungo la via polverosa — fino al muricciolo che segna il limite del fondo vicino — Antonio si sente il piccolo proprietario, sente che la sua personalità gli viene dalla terra... Gli alberi sono carichi di frutta, e le frutta son sue. Il buon sole scalda tutte le piante verdi, penetra pe' solchi, si lascia assorbire dalle viti, perchè producano per lui. — Quando si sdraia all'ombra di un'albero, sull'erbetta *molle e odorosa* — egli sente che la terra mormora sommessamente delle dolci parole — e però un affetto che compone tutto il suo carattere, che riempie tutto il suo essere, che si tramuta in un egoismo fatale, a cui egli medesimo non potrebbe sottrarsi.

***

La Terra è tutta la sua vita, è tutto il suo pensiero. — Immaginate il *vincolo più forte*; *l'affetto più grande*; elevate innanzi a questo affetto, innanzi a questo vincolo la Terra, e avrete l'odio, l' odio incosciente e feroce, che mette gli uomini gli uni contro gli altri, che dissecca le fedi, inaridisce le speranze, soffoca il sentimento. — Antonio Cozzolino è un *ragazzo*, ma l'attrazione potente della Terra, la coscienza del possedimento, ne hanno già fatto un uomo. — Tutta la sua gente è vissuta con quelle idee: egli è venuto al mondo così — aveva nel sangue questo acre e bruciante amore della terra — e per essa ha sentito l'odio in una età nella quale, comunemente, le cose vi paiono così buone e belle — e l'odio l'ha tratto a bagnare le zolle di sangue.

***

Cozzolino aveva un amico, ragazzo dodicenne come lui, Salvatore Vitiello. — Quanti pomeriggi passati insieme a scorrazzare per le verdi campagne: quante corse lungo la riva del mare. — Antonio e Salvatore si volevano bene, si divertivano insieme, non potevano stare senza vedersi. — Quando l'un d'essi non poteva uscir di casa, l'altro correva a cercarlo. — Scalzi, giù per le vie, polverose, correvano, sollevando come una nube intorno a sè. — Parevano fratelli — e se non fossero stati del medesimo sesso, si sarebbero detti innamorati.

Le loro case erano a breve distanza l'una dall'altra. — Si chiamavano sovente, s'interrogavano, si rispondevano *da lungi: qualche sera, Salvatore*, venuto in casa del piccolo amico, si addormentava con lui nel fienile. Si trovavano la mattina, sorridenti, abbracciati, e riprendevano la loro corsa, interrotta dal sonno, attraverso gli orti e i campi.

***

Ora l'altro giorno, Salvatore Vitiello è venuto a trovare Antonio. Non c'era. — Egli è entrato nel fondo, e gli alberi, le frutta, ammiccando, hanno esercitato una forte attrazione su lui.

C'erano delle ciliege rosse, delle mele rosate, delle albicoche gialle, delle susine appetitose. — Il piccolo Salvatore s'è sentito venir l' acquolina in bocca, e ha pensato, che nel fondo del suo amico, egli potrebbe comodamente soddisfare la sua bramosia. Non saprei dire quali frutta abbiano presentato su lui maggior tentazione — so che ad un albero egli si è arrampicato, e s'è messo a mangiare di buon appetito. Quando ci siamo, tanto vale farne una scorpacciata!

***

Ma intanto è sopraggiunto Cozzolino. — Come salire sugli alberi suoi! *Cogliere le sue frutta?...* Non l'avrebbe risparmiato se si fosse trattato di suo fratello. — Scendi dall' albero, intimò egli con voce imperiosa, e vattene dal mio fondo! Salvatore credeva scherzasse, e lo guardò sorridendo.

— Oh! le frutta mi piacciono e io non sono ancora sazio — Sono tue; dunque, gli è come se fossero mie — non è vero?

— No, non è vero — scendi e vattene... o la vedremo.

— Come... per una ciocca di ciliege, tu mi tratteresti così? Che danno ti *faccio*, per una manciata di *frutta?...* che danno?

L'altro, inferocito, non aveva più altra risposta che questa: — Vattene, vattene!

***

Vitiello rideva, niente altro. Forse credeva sempre si trattasse di una commedia. Allora Cozzolino si è slanciato in casa, e ne è uscito dopo armato di fucile. Senza altro aggiungere, ha preso di mira Vitiello, ha tirato... — La palla ha colpito il poveretto al capo, e l' ha ucciso sull'istante.

Il piccolo cadavere con la testa sfracellata, era spaventoso... — L' uccisore si è dato alla fuga — ma lo hanno, i *carabinieri, arrestato poco* dopo — ed egli ha tutto confessato piangendo.

Quando l' hanno tratto dinanzi al cadavere del piccolo amico, si torceva dolorosamente le mani — singhiozzando.

La terra, bagnata di sangue, palpitava sotto il sole.

I. Bencivenni.

CRONACA CITTADINA

Memento agli abbonati.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi versamenti, sono pregati di voler mettersi al corrente al più presto possibile.

L'AMMINISTRAZIONE.

Ospizi Marini. Sappiamo che sabato p. v. partiranno per i bagni marini di Lido, ventinove bambini scrofolosi.

Sagra di Cussignacco. Come avevamo preveduto, in virtù del bel tempo, brillante ed animata assai riuscì ieri la sagra di Cussignacco. Il concorso fu straordinario, ed il maggior numero di persone, fu dato quest'anno dal ceto signorile della Città. Le danze si protrassero gaiamente fino quasi all'alba d'oggi.

Un nuovo dottore. All'Ateneo Patavino, laureossi ieri nelle filologiche discipline, l'egregio giovane comprovinciale signor *Francesco Musoni*.

I nostri rallegramenti.

Le patenti per i maestri elementari. Il Ministero dell'istruzione pubblica diramò la seguente circolare, ai Prefetti presidenti dei Consigli scolastici, ai provveditori agli studi, Ispettori e Delegati scolastici:

« Col regolamento unico per l' istruzione elementare, approvato dal Regio decreto 16 febbraio del presente anno, vengono a cessare le provvisioni temporanee relative alla concessione di patenti magistrali senza esame. Torna perciò in pieno vigore l'art. 328 della legge 13 novembre 1859, il quale così dispone:

Per essere eletto maestro in una pubblica scuola elementare, il candidato deve essere munito di una patente d'idoneità.

Le patenti d'idoneità, tanto pel primo grado d'istruzione quanto per i due gradi riuniti, non si ottengono che per esame.

A questa disposizione importa dare ora la maggiore pubblicità possibile, affinchè in nessuno nasca o si alimenti speranza di potersi sottrarre alla prova dell'esame per conseguire il titolo d'idoneità all'insegnamento elementare.

Nelle provincie, dove manchino i maestri, il Consiglio scolastico, a termini dell'art. 163 del citato regolamento, potrà dare a persone sfornite di patente, licenza d'insegnare per un anno solo, in quelle scuole pubbliche, le quali altrimenti rimarrebbero chiuse.

Questa licenza non potrà, passato l'anno, essere rinnovata, e *l'insegnante* provvisorio, ove intenda proseguire nell'ufficio, *dovrà* nel *frattempo fornirsi* della regolare patente, mercè degli esami dalla *legge prescritti*.

Per quelli che già ottennero temporanea abilitazione all' insegnamento, i provveditori agli studi ordineranno speciali ispezioni; e le relazioni degli ispettori sui frutti e sul metodo dell' insegnamento di ciascuno, confortate dall'autorevole parere del Consiglio scolastico, manderanno al Ministero, il quale concederà la patente definitiva a quelli che ne siano giudicati meritevoli.

Il mese di luglio. Diamo le solite predizioni dell' astrologo francese sul mese di luglio, ieri' altro cominciato:

Calori eccessivi all' ultimo quarto di luna, che comincierà il 1 e finirà l' 8. Uragani qua e là durante il corso di questo periodo. Mediterraneo agitato verso l' 8 al largo del golfo di Lione.

Pioggie forti, perfino torrenziali nella regione meridionale della Francia, dai Pirenei orientali alle Alpi Marittime, al novilunio, che comincierà il 8 e finirà il 16. Colpi di vento nei paesi montuosi, specialmente, in Savoia.

Laghi agitati. Abbassamento sensibile di temperatura. Uragani frequenti in Corsica, in Sardegna, nella regione centrale e nella regione meridionale degli Appennini, nella provincia di Costantina e in Tunisia. Numerosi ancoraggi nei porti mediterranei occidentali. Elevazione del livello dell'Adige, del Po e dell'Arno.

Pioggie intermittenti al primo quarto di luna, che comincierà il 16 e finirà il 23. *Vento sull'Adriatico. Mediterraneo* agitato verso il 18.

Ritorno dei calori al plenilunio, che comincierà il 23 e finirà il 30. Sopportabili nei contrafforti delle Alpi. Mediterraneo agitato *verso* il 27. Uragani qua e là il 31.

Brusca variazione di temperatura e di più anormale, durante il corso di questo mese.

Igiene rigorosissima da osservarsi nei dipartimenti montuosi, specialmente nella regione delle Alpi.

Non alligerire troppo. D'altra parte insolazioni da temersi sulle spiaggie del Mediterraneo al principio e dal 23 al 30 di questo mese.

Stato sanitario generalmente poco soddisfacente al sud-est della Francia e nella Italia centrale.

Per la moralità pubblica. Molti lamentano, ed a ragione, che non si esercita la dovuta sorveglianza su certe ragazzine, che già corrotte dalle male arti dei propri parenti, abbrutite dal vizio girano qua e là dando di sè tutt'altro che edificante spettacolo! Alla solerte questura raccomandiamo la moralità pubblica che è il primo fondamento del vivere civile.

Cane rinvenuto. *Verso le ore* 4 pom. di ieri fu rinvenuto un magnifico cane levriero in Ribis, frazione del

---

APPENDICE

Ritorno al Passato

Vittorio ad Eleonora,

« Perchè mi avete scritto, Eleonora: che volete da me? Dalle vostre brevi e fredde parole non ho potuto indovinarne la ragione, nè bramo apprenderla. Non sono io morto per voi come mi scriveste un giorno e per *sempre*? Forse che si rievocano così i morti *dalle loro tombe? Mi ero ormai avvezzo* al silenzio grave e solenne che regna quassù per tutto, a questa casetta solitaria e civettuola che il vento e la pioggia flagellano crudeli e che il primo sole bacia raggiante, a questo verde paesetto che mi circonda, dove assai raramente voce di donna echeggia tremolante: lasciatemi adunque a questa mia quiete, a questo volontario esilio, ve ne scongiuro. La vostra lettera improvvisa, inaspettata, ha scosso le mie fibre, ha messo in sussulto l' anima mia *assopita: prima che l' apr ssi, l' ho presagita* una notizia strana, dolorosa, un ricordo triste e *tormentoso* ed ho titubato a romperne il suggello; ma poi quasi vincendo la vergognosa incertezza, l' ho aperta: da quella s'è sprigionato di repente un profumo sottile, leggero, il vostro: mi parve che foste là ad un passo da me e non esito a confessarvelo, ho involontariamente tremato!

Mi chiedete se i miei capelli sono del tutto imbianchiti, se del fiero ed elegante Vittorio non è rimasta che la polvere!... Voi scherzaste, contessa, ed io ne piansi; per voi, alla vostra mente il passato ritorna gradito, sorridente, spensierato: per me fosco, sanguinoso, fatale. Di chi la colpa? Mia? Vostra? Lo ignoro e mi ripugna la sola idea di indagarlo, come nel mettere le mani freddamente in una tomba chiusa da più anni, e coll' occhio pacato, gelido del giudice scrutarvi la colpa, la prova di un delitto.

Volevo tacermi, perciò avevo lacerato la vostra lettera, sparpagliandone al vento i pezzi ad uno ad uno, seguendone il capriccioso posarsi a terra, dopo essersi sorretti alquanto per l' aria; ho fatto altrimenti e sia; consideriamolo come una vittima eco del nostro passato, come una fiammella vagabonda su le tombe dei morti e diciamoci addio, per sempre! »

Vittorio

***

Eleonora a Vittorio,

« Mi accusaste assai severamente di aver turbato, profanato quasi, il vostro silenzio, di avere evocato per voi dolorose memorie: perdonatemi, Vittorio, poichè l' ho fatto inconsciamente. Se vi ho domandato conto dei vostri capelli, del vostro volto, cui ci tenevate pur tanto un tempo, questo vuol dire che m' interesso sempre dei miei amici, anche senza dimostrarlo loro, di quelli almeno che mi *furono tali*.

Non lo foste voi mio amico?

Avreste per caso mentito tutte le volte colle labbra e colle lettere vostre? Non lo credo, ve lo giuro; per questo ho ardito, da amica, mandarvi ancor un saluto.

Voi l' avrete accolto male, diffidente, e non me lo avete neppure ricambiato: mi avete trattata da nemica ed io non ve lo sono, Vittorio! Sono una povera donna che soffre da sola e che si sforza, collo scherzo, di tener celato il ridestarsi di memorie dolci ed inebrianti, di spegnere ricordi, sogni dorati colla fissa determinazione del naufrago scampato per caso dalla morte nell' onda mal fida!

Perchè vi ho scritto? Non lo so; forse che ogni qualvolta voi movete da casa vostra avete prefissa una mèta, sapete già se dirigerete i vostri passi per i campi, ameni, verdeggianti, rallegrati dai fiori o vi avvierete per la strada maestra?

Era una di quelle giornate lunghe, monotone, senza fine, in cui ogni desiderio sen muore appena sorto, in cui la volontà non ha potenza alcuna, in cui nessun libro desta alcun che d' interesse, in cui neppure i fiori pare esalino il loro profumo soave, in cui tutto pare scipito ed odioso: mi sono messa a *scrivere*; prima ad una amica cara e poi istintivamente a voi.

Vi pare tutto questo così strano, incredibile? Dovevo dirvi scrivendovi, che soffrivo, che il cuore sanguinava? No, la nostra indole ha i suoi pudori, i suoi segreti che lascia a malincuore scoperti e dissimulando ho provato a scherzare; mi avete mal compresa, forse mal prevenuta; ve lo prometto, sarà l' ultima volta che i miei caratteri si troveranno sotto i vostri occhi; non serbatemene rancore: addio! »

Eleonora.

***

Vittorio ad Eleonora

« Del *rancore, con voi*? No, potrei averne a meno che realmente vi considerassi quale *nemica* il *che no, sento* che non è vero; ci siamo amati, oh sì, tanto amati e dopo, per gelosia, per puerile puntiglio, tutto finì fra noi, ci siamo detti addio, pensierosi, timidamente, colla mano e non ci siamo riveduti più. Lo sapete, Eleonora, quanti anni sono passati da allora? Sì, non è vero? Otto anni. Quanto tempo! Ed io lo sono proprio invecchiato, ho grigia la barba e brizzolati i capelli; e voi, voi sarete sempre bella, sempre elegante, altera; bella come in questo ritrat*to grande che ho* dinanzi a me e che volevate vi ridonassi colle vostre lettere e che, vostro malgrado, ho conservato. Come siete *bella! È* questo l'abito bianco, rilucente come l'avorio, verginale, nel quale vi ammirai come vaga apparizione quella *remota* sera al villino Medici e alla cui vista il mio cuore palpitò forte, per la prima volta ed osò amarvi! Avevate nei nerissimi capelli una splendida rosa a cui invidiavo la felicità di poterli baciare: quella rosa vi cadde e voi mi permetteste di coglierla e poi non me la domandaste più!...

Eleonora, ve ne rammentate voi come *me* dell'istante beato in cui la vostra mano incontrò la mia, del tremolare della *mia voce* nel parlarvi, del nostro turbamento allorchè le pupille nostre s'incontrarono? Che giorni quelli, in cui ne pareva che le ore avessero la rapidità del lampo, i giorni delle ore: il tempo era breve per amarci e ce lo dicevamo fremendo, pieni di passione, soffocati dai desideri insaziabili, infiniti; i nostri *occhi*, le nostre labbra, noi stessi subivamo lo stesso fascino, la stessa febbre, vivevamo per ripeterci: « ti amo, ti amo! »

Un giorno, quell'orribile giorno, una forza, una passione infernale, di noi più forte, ci costrinse a separarci e ci lasciammo senza stringerci la mano, con un freddo addio: di chi la colpa? È la domanda che spontanea mi incalza, ma che non voglio ascoltare: e voi soffrite per cagione mia?

Ma non lo comprendete voi che se al gelido sorriso, all' ironia amara il mio cuore resisterebbe freddo e insensibile, si commuove pietoso alle vostre lacrime, ai vostri lamenti?

Eleonora, noi siamo due viaggiatori pellegrini, raminghi su questa terra, che dopo un lungo viaggio assetati e stanchi scorgiamo lontano lontano una oasi fiorita dove un tempo vi abbiamo fatta lunga, felice dimora: partiti, abbiamo seguito il nostro destino: ma questo ci riprende e ne obbliga a tornare sulla stessa via, sulla via imbalsamata dell'amore e della felicità che sospiriamo entrambi, senza saperlo; siamo due colombe dissetate già una volta alla fontana dolcissima dell'amore ed a cui *nessuna forza*, neppure la coscienza della morte potrebbe impedirci di accostarci. Eleonora, rispondimi, in nome della nostra felicità passata, rispondi al grido dell'anima mia: « Mi ami tu, mi ami tu? »

Sono solo, stanco, sconfortato; tu langui come pianticella sbattuta dal vento nella conca della valle; vuoi tu che io ti soccorra, vuoi tu appoggiarti a me *come tenerella edera* al forte olmo?

Le tue parole hanno trovato un' *eco* fedele in me: io ti benedico, Eleonora mia, mio solo e vero amore, che mi hai richiamato alla vita dal mio letargo.

Sono troppo felice: scrivimi tu, ora dimmi che ti suggerisce il cuore!

Vittorio.

***

Eleonora a Vittorio

« Il mio cuore? E che altro mai può *suggerirmi se non amarti*, amarci molto, passionatamente, infine al delirio? La *mia confessione* mi è sfuggita da parecchio tempo, involontariamente: la mia mente, il mio cuore, *me stessa* erano avide di te, Vittorio, non pensavo che a te. Questo nostro amore *farà* della nostra povera vita, del nostro esiglio un paradiso, là dove ci ricovereremo lontani lontani dal mondo, dai rumori, da tutti; ed io come persona stanca mi appoggerò a te, percorreremo il cammino della vita; sul tuo petto poserò la testa addolorata per riposarmi e sognerò sul tuo cuore che batterà all'unisono col mio: vieni, prendimi, son tua, tra le tue braccia!...

Eleonora ».

EMILIO.

comune di Reana. Chi lo ha perduto potrà ricuperarlo, dando le indicazioni che valgano a constatare l'identità e proprietà presso il sig. Giov. Batt. Barbetti al N. 139 in Paderno.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta del giorno 22 giugno 1888.

La Deputazione nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Ai R. R. Commissari Distrettuali della Provincia di 1838.94 per indennità di alloggio e mobili a da 1 gennaio a 30 giugno 1888.

— Alla Direzione della Cassa di risparmio di Udine di L. 19976.18 per interessi del 4.65 0,0 da 1 gennaio a 30 giugno 1888 sulla somma di lire 859190 67 concessa a mutuo.

— Alla Direzione della Società immobiliare Generale per lavori di utilità pubblica e Agricola in Roma di 20000 lire, quale rata seconda del quoto assunto dalla Provincia per sè e Comuni di concorso nella spesa della costruzione della ferrovia Udine-Cividale.

— Alla r. r. Tesoreria di Udine di l. 2125 a saldo quoto di concorso nella spesa di mantenimento della R. Scuola Normale femminile in Udine a tutto 30 giugno a. c.

— Al sig. Ricevitore provinciale di l. 882 66 per aggi di riscossione della rata terza delle imposte erariali e della sovraimposta Provinciale.

— A diversi di L. 3125 per pigioni del II semestre 1888 di fabbricati che servono di caserme pei r. r. Carabinieri.

— A Martinis Romano di L. 150 per diarie del mese di giugno a. c. quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Al Comandante la Direzione dei r. r. Carabinieri Udine-Belluno di 112 lire per indennità d'alloggio da 6 maggio a 30 giugno 1888.

— Al sig. Braida cav. Francesco di l. 1200 per pigione da 1 luglio a 31 dicembre 1888 della casa abitata dal R. Prefetto.

— Al sig. Simonetti dott. Girolamo di l. 135 per pigione dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Gemona nel I. semestre a. c.

— Al Presidente del Comitato pel monumento a Daniele Manin in Firenze di L. 800 per quoto di concorso nella spesa.

— Al Comune di Cividale di L. 400 per pigione 1888 dei locali occupati dagli Uffici Commissariali e di Pubblica Sicurezza.

— A diversi Esattori di l. 182.81 in rifusione di partite d'imposte di vari esercizi che ottennero il discarico.

— A diverse ditte e Comuni di lire 8064.25 per pigioni di fabbricati che servono di caserme per r. r. Carabinieri da 1 gennaio a 30 giugno 1888.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1888 dei Comuni di

Fagagna	con elettori	233
Porpetto	»	162
Montereale	»	483
Moimacco	»	127
Casarsa della Delizia	»	349
Latisana	»	286
Cordenons	»	263
Pinzano (Pistisohia)	»	238
Socchieve	»	222

Furono inoltre trattati altri 45 affari; dei quali 15 di ordinaria amministrazione della Provincia, 23 di tutela dei Comuni, 6 d'interesse delle opere Pie ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati 68.

Il Deputato provinciale
G. Malisani

Il Segretario
G. Di Caporiacco

Ringraziamento. La famiglia Mulinaris, commossa rende sentite grazie, a tutti coloro che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma della loro diletta Lucia, e chiedono venia a chi per involontaria dimenticanza non avesse ricevuto l'invito.

Udine, 2 luglio 1888.

Prestito della città di Venezia. Nella 57.a estrazione del Prestito a premi della città di Venezia, seguita l'altro ieri, furono estratte le obbligazioni seguenti:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Pr.
4006	18	20,000	8215	13	50
2972	12	500	4420	16	50
9379	9	200	12080	18	50
11832	15	200	14204	18	50
11122	2	200	6459	2	50
5298	21	100	13746	1	50
14321	21	100	76	14	50
10328	12	100	11339	18	90
7664	12	100	6995	16	50
9087	4	100	9880	23	50
10702	20	100	4990	18	50
7545	15	100	6560	14	50
8851	20	100	6751	28	50
8651	9	100	421	3	50
12389	2	100	4599	24	50
11037	10	100	4677	7	50
13028	22	100	10062	13	50
4420	23	50	1951	25	50
14576	11	50	10329	4	50
968	25	50	7188	2	50
9880	11	50	1232	1	50
6995	1	50	6600	3	50
15164	13	50			

Vennero estratte altre 190 obbligazioni rimborsabili con L. 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1 novembre 1888.

Le *prossime estrazioni avranno luogo* il 31 dicembre 1888 e il 30 giugno 1889.

«Il Frugolino». È uscito il numero 27 del *Frugolino*, giornale illustrato per i fanciulli che si pubblica in Milano tre volte al mese.

Raccomandiamo questa utile pubblicazione ai babbi ed alle mamme.

Il prezzo d'abbonamento è di L. 3.25 per un anno e di Lire 1.75 al semestre.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Luglio 2-3	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	748.0	748.8	750.9	750.1
Umid. relat.	62	36	74	60
Stato d. cielo	misto	sereno	misto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione)	E	S	N	NE
Vento (vel. kilom.)	1	4	2	3
Term. centig.	19.4	23.4	17.9	19.9

Temperatura { massima 26.8 / minima 12.4 }
Temperatura minima all'aperto 10.7
Minima esterna nella notte 12.5

Telegramma meteorico Dall'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 6. p. del 2 luglio).

In Europa pressione piuttosto elevata 766 in Francia, Svizzera e penisola Iberica, alquanto bassa intorno alla Russia e penisola balcanica: nuovamente decresciuta a nord-ovest: Valenza 750.

In Italia nelle 24 ore barometro salito specie nel nord, temporali con pioggie sul versante Adriatico sup., temperatura diminuita, venti generalmente forti da libeccio a maestro.

Stamane cielo generalmente sereno, venti IV quadrante, freschi Italia superiore, deboli altrove.

Barometro 761 Domodossola, 760 Catania, Genova, Trieste, 757 Lesina e Lecce.

Mare mosso od agitato.

Probabilità:

Venti freschi IV. quad., cielo vario tendente a sereno con qualche temporale in Italia inferiore.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 30 giugno, n. 113 contiene:

— In nome di Sua Maestà Umberto I. per la grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia, in seguito alla domanda fatta dal fallito Alessandro Baldissera colla quale chiede sia omologato il concordato da esso concluso coi suoi creditori, in forza del quale esso Baldissera, oltre il 42 0,0 già pagato durante il corso delle due moratorie che precedettero l'apertura del fallimento, si obbliga di pagare ai suoi creditori, i cui crediti furono di già verificati ed ammessi al passivo del fallimento, ed quelli che si insinuassero a sensi dell'art. 770 cod. di commercio il 21 0,0 dei rispettivi loro crediti entro giorni 10 dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato, offrendo la fideiussione dei signori Bianchi Giovanni di Gemona e Cherubino Gandolfo di Chioggia, che firmarono la relativa proposta e chiede senz'altro che in pendenza dei termini pel passaggio in giudicato della sentenza di omologazione sia autorizzata la riapertura del negozio sotto la sorveglianza e responsabilità del curatore e che sia a suo favore applicato il disposto dell'articolo 839 cod. di comm., ha ritenuto che le spese debbono esser poste a carico della massa, e rigettando allo stato degli atti le altre istanze proposte dal fallito Alessandro Baldissera, omologa il concordato dallo stesso fallito conchiuso coi suoi creditori, come risulta dei verbali in data 2 e 9 giugno corr. sopracitati, e ne ordina l'esecuzione, tenute le spese a carico della massa.

— Il comune di Palazzolo dello Stella avvisa che il progetto di costruzione del tronco di strada obbligatoria di accesso alla stazione ferroviaria starà depositato in quella segretaria municipale per giorni 15 consecutivi.

— Cedolini Cristoforo fu Gio Batta di Chialina accettò col beneficio dell'inventario per sè e figlio minore Luigi, l'eredità abbandonata dal defunto Cedolini Giovanni, rispettivo figlio e fratello, morto in Chialina nel 13 aprile 1888.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 giugno 1888.

Attivo.

Cassa contanti	L.	48,972.16
Mutui a enti morali	»	1,462,700.07
Mutui ipotecari a privati	»	1,472,794.24
Prestiti in Conto corrente	»	880,000.—
Prestiti in conto corr. garantiti	»	120,426.86
Prestiti sopra pegno	»	62,844.—
Obblig. garantite dallo Stato	»	1,836,700.—
Buoni del Tesoro	»	400,000.—
Cartelle del credito fondiario	»	608,510.—
Obblig. prestito Città di Roma	»	9,120.—
Depositi in conto corrente	»	83,558.68
Cambiali in portafoglio	»	173,003.60
Mobili, registri e stampe	»	3,000.—
Residui di interessi e rendite	»	57,683.70
Debitori diversi	»	8,538.80
Deposito a cauzione	»	100,562.16
Deposito a custodia	»	239,491.—
Somma l'Attivo	L.	6,451,965.56
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 26,784.05; Interessi passivi da liquidarsi » 88,070.29; Simili liquidati » 3,067.39	»	117,971.73
Somma Totale	L.	6,569,937.29

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale	L.	5,590,521.79
Simile per interessi	»	86,070.29
Conto corrispondente	»	4,004.74
Rimanenze pesi o spese	»	11,051.14
Deposit. per dep. a cauzione	»	100,562.16
» » custodia	»	239,491.—
Somma il Passivo	L.	6,035,001.12
Patrimonio dell'Istituto al 1 gennaio 1888	»	392,656.98
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	142,299.19
Somma Totale	L.	6,569,937.29

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 100 depositi n. 543 p. l. 280,809.03
» estinti » 70 rimborsi » 463 » 278,611.74

Udine, 1 luglio 1888.

Il Direttore, A. BONINI.

MERCATO DEI BOZZOLI

Risultato alla Pesa Pubblica di Udine del giorno 2 Luglio 1888.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr.: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr.: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	1856.90	63.90	2.60	2.65	2.63	2.64
Nostrane gialle, e simili e parificate	4972.10	214.65	2.90	3.15	3.02	3.03

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 3 Luglio 1888:

LEGUMI

Tegoline	—.20	—.25
Patate nuove	—.20	—.18
Piselli	—.—	—.30
Pomidoro	—.60	—.—
Fagiuoli	—.60	—.—

UOVA e BURRO

Burro	al kgr. L. —.—	0.—
Uova	al cento » 5.—	—.—

FRUTTA

Ciliege	10, 12,	16
Fragole	—.—	—.70
Frambois	—.—	1.—
Uva ribes	—.—	—.40
Uva crispina	—.25	—.20
Ermelini	—.50	—.60
Pere	—.28	—.20
Prugni	—.—	—.25

GRANAGLIE.

Granoturco	L. 12.—	12.80
Segala	8.15	8.75

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.03 a 95.23 1 luglio 95.20 a 97.40 Azioni Banca Nazion. — a — Banca Veneta da — a 347. — Banca di Credito Veneto da — a 347 — Società Costruzioni Veneta — a — — Cotonificio Veneziano — a 232.50 Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a — Banconote austriache da 201.50 a 202.—

Cambi.

Olanda sc. 3 1/2 da Germania 3 da 123 — — a 123.30 e da 123.30 a 123.50 Francia 3 1/2 da 100.10 a 100.35 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 1/2 da 25.12 25.19 Svizzera 4 — a a 100.10 e da 100.25 a — da — Vienna Trieste 4 — da 201. 1/8 — 201.75 a — [illegible] —.— ,— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 2

Rendita Ital. 97.85 60 — — —, Merid. 816.50 a — Camb Londra 25.21 14 — — Francia da 100.25 15 Berlino da 123.50 — 20

FIRENZE, 2

Rend. 99.87 1/2 — Londra 25 16 — Francia 100.25 — Merid. 822.25 — Mob. 1010 — —

GENOVA, 2

Rendita Italiana 99.82 — — — Banca Nazionale 21.27 — Credito mobiliare 1010 — Merid. 799 — Mediterranee 1340 — —

ROMA, 2

Rendita Italiana 97.90 — Banca Gen. 672.50

PARIGI, 2

Rendita 3 0/0 86.05 — Rendita 4 1/2 106.10 Rendita italiana 99.05 Londra 25.261 — — Inglese 99. 5/8 Italia 290.50 Rend. Turca 14.08

BERLINO, 2

Mobiliare 168 60 Austriache 95.50 Lombarde —.— Italiane 97.60

VIENNA 2

Mobiliare 309.— Lombarde 93.75 Ferrovie Austr. 232.75 Banca Nazionale 868.— Napoleoni d'oro 9.98 — Cambio Publ. 49.55 Cambio Londra 125.15 Austriaca 82.05 Zecchini imperiali —

LONDRA 1

Inglese 99. 9.16 Italiano 98. 1/4 — Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 3

Chiusura della sera It. 90.05
Marchi 123.75 ; l'uno.

MILANO 3

Rendita ital. 97.85 ser. 97.80
Napoleoni d'oro 20.—

VIENNA 3

Rendita austriaca	(carta)		81.95
Id.	austr.	(arg.	83.05
Id.	austr.	(oro)	112.05
Londra 124.9		Nap	9.89

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco